

Da Iside alle Madonne nere

Storie di devozione che attraversano i secoli

La Madonna nera più nota della nostra zona è ovviamente quella di Oropa e non è affatto difficile trovare sue raffigurazioni in tutto il territorio: affreschi, statuette, immagini o fotografie.

Vergini nere sono comunque disseminate in tutta Europa e in Italia se ne trovano - a puro titolo di esempio - a Crea, Loreto, Lucca, Cagliari, Crotona, Roma e Venezia. Sembra essere però la Francia il paese più ricco in tal senso, tanto che se ne contano ben 96. L'origine di tale culto si perde nella notte dei tempi, tanto che alcuni missionari spiegarono ai Galli che la loro adorazione relativa a una figura femminile nell'atto di dare alla luce un bambino, null'altro era che una «prefigurazione della Vergine», ovvero una «primitiva Madonna».

Si trattava invece con ogni probabilità della «Grande Madre», figura in seguito sostituita dalla Vergine cristiana come accadde poi per molte altre aspetti della religiosità pagana: dalle celebrazioni di festività a luoghi di culto.

Secondo altre versioni invece la Madonna nera potrebbe



La statua della Madonna nera di Oropa è la più celebre tra le Vergini nere venerate in zona. Il culto è molto diffuso non solo in Italia, ma soprattutto in Francia, dove ha origini altrettanto antiche

derivare dal culto egiziano di Iside che per ben due secoli fu appunto la «santa madre» del mondo antico e, secondo Erodoto «il padre della storia», unico a essere conosciuto ovunque. Iside, sposa di Osiride, veniva rappresentata co-

me una giovane donna con il figlioletto Horus in braccio; secondo alcuni storici delle religioni «non poche statue di Iside furono trasformate più tardi in immagini della Madonna». Di Iside si parlò diffusamente anche nel «Libro dei

morti» egiziano e il suo culto veniva manifestato con solenni festività pubbliche ma anche nei rituali segreti dei misteri.

A Saletta, nei pressi di Costanzana, sorge una chiesa che reca come fregi sul frontespizio numerosi teschi bovini che alcuni studiosi spiegano come possibili riferimenti pagani, avvallando quindi l'idea che in quel posto precedentemente sorgesse qualche misterioso tempio dedicato ad antichi culti. In effetti che a Saletta anticamente sorgesse un tempio pagano dedicato alla dea egizia Iside, sembra essere accertato anche dal fatto che nel VI secolo d.C. quest'edificio venne distrutto proprio dai cristiani.

Altre ipotesi spiegano comunque la possibile origine del culto della Madonna nera: alcune più credibili e altre più fantasiose; quel che resta certo è il fatto che si tratta di una devozione di origine antichissima, come testimoniato anche da una statua conservata al museo nazionale delle tradizioni popolari di Roma: «nigra sum sed formosa» (sono nera ma sono bella).

Lodovico Ellena